

Venerdì 14/11/2008 – Arte

Le Icone della madre di Dio. Mostra di icone mariane



Data: dal 14.11.2008 al 06.01.2009
Luogo: Cappella Istituto Campostrini
Indirizzo: via Santa Maria in Organo, 2,
Telefono: 045-8670639/735

4 dicembre 2008 – 6 gennaio 2009

Il concerto dei Mystic world trio inaugura la mostra giovedì 4 dicembre, ore 17,00 nella cappella dell'Istituto Campostrini

L'icona come eredità che appartiene non solo alla tradizione orientale ma anche a quella occidentale, per esaltare il volto di Maria nella tradizione sacra. In esposizione 27 icone dipinte a mano aventi per soggetto la vita di Maria e cinque grandi croci dipinte a mano della Scuola Iconografica di Seriate realizzate seguendo il canone ortodosso delle antiche icone russe.

“La mostra vuole evidenziare come la riscoperta dell'icona e del suo orizzonte teologico e filosofico sia uno dei momenti più alti del pensiero del Novecento”, spiega Rosa Meri Palvarini, presidente della Fondazione Centro Studi Campostrini. “Questa riscoperta ha permesso di nuovo all'arte, alla filosofia e alla teologia occidentali di accedere ad un ordine fondamentale di pensieri e di problemi che per lungo tempo sono stati dimenticati o accantonati”. L'obiettivo è di far assaporare al visitatore l'esposizione all'interno della cappella dell'Istituto Campostrini con intensa partecipazione, sin dall'inaugurazione con il supporto della word music.

Per tutto il periodo della mostra i visitatori troveranno diverse tipologie di cataloghi utili per introdursi al mondo dell'icona. Il percorso è patrocinato dal Comune di Verona, dalla Provincia di Verona e della Regione del Veneto, è realizzata grazie al contributo di Cattolica Assicurazione e della Banca Popolare di Verona.

ingresso libero

orario:

dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30

il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

www.centrostudicampostrini.it.

Link diretto: <http://www.veronalive.it/p/mostre-arte-verona.php?id=24&artid=467>



*Rassegna stampa a cura della
Fondazione Centro Studi Campostrini di Verona*